

AL DIRIGENTE SCOLASTICO DELLA S.M.S. "S.TRENTIN"
AL SINDACO DI VENEZIA
ALL'ASSESSORE ALLE POLITICHE EDUCATIVE
DEL COMUNE DI VENEZIA
ALLA MUNICIPALITA' DI MESTRE-CARPENEDO
AL DIRIGENTE DELL'USR DEL VENETO
AL DIRIGENTE DELL'USP DI VENEZIA
AL DIRIGENTE SCOLASTICO DEL C.D. "TINTORETTO"
AL DIRIGENTE SCOLASTICO DEL C.D. "LEOPARDI"
AI SINDACATI
AL GAZZETTINO
ALLA NUOVA VENEZIA
AL CORRIERE DEL VENETO
A GENTE VENETA

PARERE E PROPOSTA DEL COLLEGIO DOCENTI DELLA S.M.S. "TRENTIN"

SEDUTA DEL COLLEGIO DEL GIORNO 18 OTTOBRE 2007

In data odierna il Collegio dei docenti della S.M.S: "S.TRENTIN" ha esaminato la proposta di dimensionamento delle scuole dell'obbligo del Comune di Venezia. Dopo un profondo dibattito sono emerse le seguenti considerazioni:

La Regione Veneto, nelle Linee guida del 19.06.2007, indica alcuni criteri guida in base ai quali procedere alla relativa revisione, concludendo che è comunque possibile procedere ad interventi parziali e limitati di organizzazione della rete.

Il Comune di Venezia propone, invece, un piano di dimensionamento – luglio 2007 – che ridisegna completamente l'assetto delle scuole dell'obbligo a Mestre e a Venezia modificandolo radicalmente, distruggendo realtà consolidate e vitali, mentre la Regione dà la possibilità di procedere ad interventi limitati e parziali.

Il Collegio dei docenti della S.M.S."S.Trentin" fa rilevare quanto segue:

- I motivi che dieci anni fa erano alla base delle "verticalizzazioni", la riforma della scuola del ministro Berlinguer, non sono più attuali. L'obbligo scolastico è già oggi fino a sedici anni e tende ad innalzarsi ulteriormente. Le esperienze della "verticalizzazione" si sono rivelate adeguate in piccole realtà territoriali, ma in centri più grossi hanno evidenziato ancora molte difficoltà di omogeneizzazione e "dialogo" fra i collegi dei due ordini di scuola.
- La continuità tra la scuola media ed elementare è una pratica ben consolidata nella Scuola, pur senza essere verticalizzata. Dunque non c'è bisogno di un istituto comprensivo per realizzare una continuità didattica ed educativa, che viene normalmente svolta in stretta collaborazione tra i docenti e gli allievi dei due ordini di scuola, con numerosi incontri ed attività comuni di accoglienza, coinvolgenti anche gli istituti privati del territorio. Inoltre l'iniziativa porterebbe a flussi irregolari tra elementari e medie perché gli alunni iscritti al nostro istituto appartengono ad un bacino d'utenza molto vasto; caratteristica questa ormai consolidata dall'assenza dello stradario e frutto delle scelte dei genitori che spostano i figli nelle scuole del territorio a seconda delle loro necessità organizzative.
- I docenti della scuola media, in netta minoranza in ogni istituto comprensivo, perdono ogni possibilità di confronto con i propri colleghi sul piano didattico e dello

studio delle problematiche relative all'età. Ulteriore punto, non meno importante, quello degli organici per anni incerti, che solo oggi presentano una situazione finalmente stabilizzata dopo il piano di razionalizzazione e la tornata di pensionamenti e trasferimenti di quest'anno, che ha comportato numerosi cambiamenti di docenti nelle classi, cambiamenti che potrebbero riverificarsi con altro disagio per gli allievi e per la didattica.

- Un dimensionamento deciso in questo periodo e operativo dal 2008-2009, non potrebbe essere di nessun sostegno "alla continuità didattica ed educativa". Anzi risulterebbe dannoso. Quale POF il nuovo istituto comprensivo dovrebbe presentare già da dicembre 2007-gennaio 2008 ai genitori delle prime classi?
- Nello specifico del piano che coinvolge la scuola media "Trentin" la soluzione proposta di accorpamento tra le scuole medie "Bellini" e "Trentin" con le elementari "Toti" provocherebbe una disparità numerica tra i due ordini, laddove oggi la Trentin, sede centrale, comprende ben sei corsi e sette classi prime che si ridurrebbero notevolmente con danni prevedibili all'offerta formativa in corso, non tenendo in considerazione le necessità espresse dalle famiglie al momento delle iscrizioni.

Per queste ragioni, il Collegio dei docenti della S.M.S. "S.Trentin"

ESPRIME PARERE CONTRARIO

All'ipotesi di razionalizzazione proposta dal Comune di Venezia Assessorato alle politiche educative.

Il Collegio docenti della S.M.S. "S.Trentin"

PROPONE,

inoltre, quanto segue:

la Scuola media "Trentin" raggiunge gli indici previsti (min 500 alunni; max 900 alunni) e dunque ai sensi del DPR 233/98, art.2, comma 5, non può essere coinvolta in processi di dimensionamento. Accanto alle ragioni normative, le motivazioni didattiche della proposta di mantenimento dell'attuale assetto: l'organizzazione didattica della scuola non presenta problematiche particolari tali da ipotizzarne un superamento attraverso il dimensionamento proposto. Anzi è tale che riunioni, programmazioni e attività coinvolgono in un proficuo lavoro insegnanti e alunni di questa scuola e delle scuole primarie vicine.

Ad ognuno per le proprie competenze, il Collegio docenti

RICORDA,

infine, che modalità organizzative per un efficiente sistema di istruzione pubblica e prioritarie, anche rispetto alla verticalizzazione, sono:

- organici dei docenti e degli ATA stabili e rispondenti alle esigenze dell'utenza, con particolare riguardo al sostegno dei portatori di handicap e alla presenza degli alunni extracomunitari;
- risorse economiche per la piena realizzazione dell'offerta formativa;
- attenzione alla formazione delle classi (necessità didattiche e di sicurezza).

Mestre, 18 ottobre 2007

Il Collegio dei docenti della S.M.S. "S.Trentin"